

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063031

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSITA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1320
sala III

OGGETTO: puntale d'argento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, tb.9 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'argento incisa

MISURE: l. 6,3

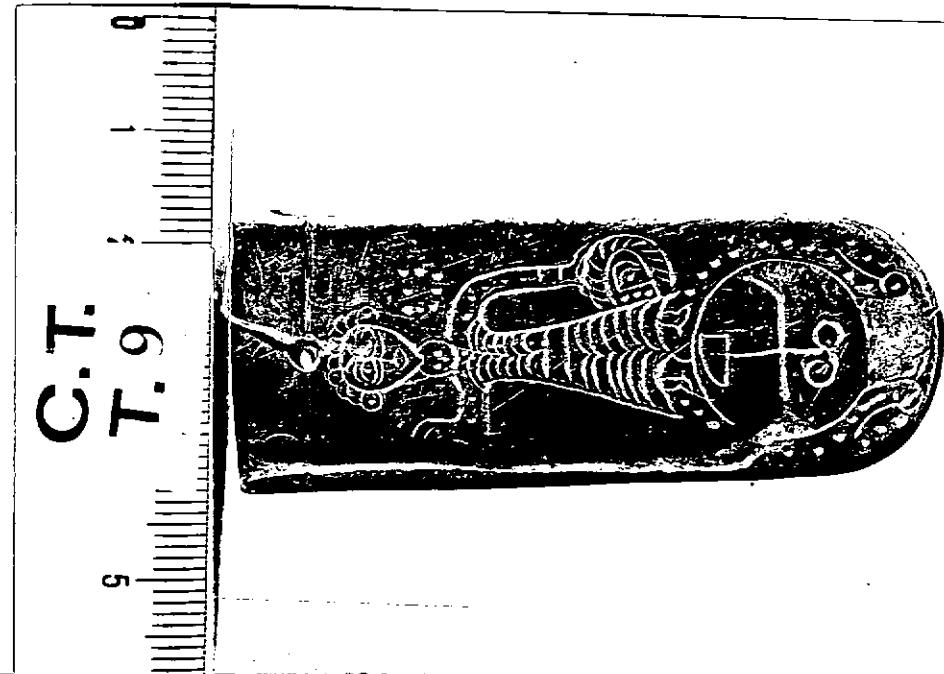
STATO DI CONSERVAZIONE: integro salvo una lunga fenditura
verticale in una delle facce e piccola lacuna in pro-
simità della punta.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: NEG. 5431
Il lungo puntale ad U realizzato con due la-
mine d'argento saldate lungo i lati apparteneva alla
stessa cintura della fibbia in argento massiccio vi-
sta nella scheda precedente. Su ciascun lato, dove si
conserva il foro di passaggio del chiodino, compare una
figura di guerriero incisa sovrastante un cerchio che
racchiude un monogramma. Il guerriero è rivestito di
una corazza lamellare, riconoscibile nelle sommarie
striature interne alla figura ed è armato di scudo e
lancia. In un caso due alberelli stilizzati inquadra-
no l'immagine. Entro il cerchio si ripete su entrambe
le facce un monogramma estremamente degenerato contor-
nato da motivi a punti e virgole. L'oggetto rientra
nella folta serie di puntali monogrammati di tradizione
bizantina presenti in notevole quantità nella stessa
necropoli (cfr. Mengarelli, op. cit., tb.T, 89, 90,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

- R. MENGARELLI? La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 224.
- N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 120.
- G. BECATTI, Oreficerie antiche, Roma 1955, n. 558, pp. 127, 219, tav. CLIX.
- B.M. FELLETTI MAJ, Ricostruzione di uno scudo longobardo da Castel Trosino, in Rend. PARA, vol. XXXIV, 1961-62, p. 195, fig. 4.
- P. DELOGU, I Longobardi e la scrittura, in Scritti storici in onore di O. Bertolini, Pisa 1972, p. 318, tav. I, 5.
- M. ROTILI? La necropoli longobarda di Benevento, Napoli 1977, p. 71, fig. 40.
- A. MELUCCO VACCARO, Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e Castel Trosino: un'occasione per un riesame metodologico, Archeologia Medievale, V, 1978 p. 49 sgg.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 1315-1321; 2324-2333; 2800-2818.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

DATA: ottobre 1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Lidia Paroli
Lidia Paroli

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1352

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^a Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00063031

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1320

ALLEGATO N. ...1... (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

126 ed un esemplare rimasto ad Ascoli Piceno) e più saltuariamente in altre località (ad Offanengo, a Cividale); nel caso specifico è di particolare interesse proprio l'elemento figurato che vediamo comparire solo in un altro esemplare (ad Ascoli Piceno). Si è già detto che il guerriero è fornito di una corazza lamellare che ha precisi riscontri sia in altre raffigurazioni dell'epoca (in area longobarda la placca frontale dell'elmo di Agilulfo e nel piatto del tesoro di Isola Rizza: cfr. O. von Hessen, Verona, 1968, pp. 46-51) sia nei corredi funerari longobardi, alamanni e franchi (a Nocera Umbra, tombe 6, 79, 104c. ; a Castel Trosino tombe 90 e 119; v. per tutti la ricostruzione dell'esemplare da Niederstotzingen; P. Paulsen, Niederstotzingen, p. 125 sgg.). Sull'origine, diffusione e cronologia delle corazze lamellari cfr. J. Werner, Nomadische Gürtel, in La civiltà dei Longobardi in Europa, Roma 1974, p. 109 esgg.

La presenza del monogramma (in questo caso uno pseudomonogramma) riconduce i puntali nell'alveo delle officine italiche già produttori per committenti romani ed ora al servizio dei Longobardi. Circa il significato da attribuire al fenomeno della degenerazione delle lettere si veda la recente messa a punto di A. Melucco Vaccaro sul problema del carattere totalmente analfabeto della prima fase di dominio longobardo sostenute da P. Delogu.